

OLAFUR ELIASSON. NEL TUO TEMPO

Il 20 novembre la mia classe ed io siamo andati a vedere la mostra di Olafur Eliasson a Palazzo Strozzi. È stata la prima uscita di quest'anno scolastico e ci è piaciuta molto.

Quando siamo arrivati ci hanno accolto le guide Ilaria e Gessica che ci hanno portato in una stanza vuota e ci hanno fatto vedere una trasformazione con dei cartoncini e una luce: Ilaria ha preso dei cartoncini, uno era trasparente di colore rosso e gli altri opachi. Ilaria ci ha mostrato come la luce oltrepassava il cartoncino.

Poi siamo andati a vedere le opere della mostra. La prima si trovava nel cortile del palazzo. "Under the weather": è un telaio in acciaio e tessuto, a strisce in polipropilene riciclato. Passandoci sotto si assisteva ad un effetto stranissimo: si vedevano le strisce muoversi.



Nella seconda sala c'era "Triple seeing survey" opera composta da tre faretti con supporto a parete che proiettavano l'ombra delle finestre sul muro. Ilaria ci ha fatto passare davanti e mentre noi passavamo si vedeva la nostra ombra.



La terza sala era "Just before now": faretto, supporti a parete, pellicola specchiata, schermo da retroproiezione, filtri di vetro colorato. Su questa pellicola colorata si vedeva la nostra ombra. Un effetto bellissimo!



La quarta sala era "How do live together" era un cerchio in acciaio diviso a metà fermo nel pavimento e sopra a uno specchio che lo fa sembrare intero. Ci siamo sdraiati e sembrava di essere sospesi nel vuoto.

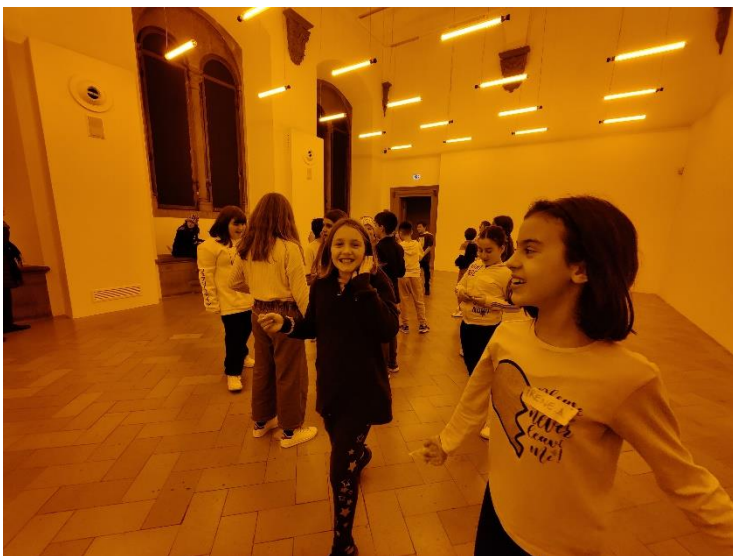
La quinta sala era "Your timekeeping window" erano 24 sfere trasparenti attaccate al muro. Che riflettevano luce e immagini, bellissimo!!!





La sesta sala era “Beauty” un tubo sospeso in aria con attaccate delle pompette che spruzzavano acqua. Un faro illuminava le goccioline nella stanza completamente buia. Ilaria ci ha permesso di passare sotto la ‘docia’. Ci siamo divertiti molto! Quest’opera ci è piaciuta particolarmente ed è diventata anche l’immagine del blog di quest’anno!

La settima sala era “Firefly duple-polyhedron sphere experiment” ed era un pentagono con dei vetri colorati e un altro pentagono dentro all’altro pentagono solamente più piccolo. In questa sala abbiamo fatto il laboratorio, Ilaria ci ha fatto colorare dei triangoli come quelli della sfera che poi abbiamo unito facendo la nostra ‘opera collettiva’



L’ultima sala ospita l’opera: “Room for one colour”. Era una stanza completamente illuminata da luci monofrequenza gialle. L’effetto era impressionante: tutti noi apparivamo di colore giallo!